

A Londra

Gli occhi dei grandi fondi sulle Pmi italiane

“Rendimenti interessanti”
L'esecutivo incontra i big del mercato

dal nostro inviato
Giuseppe Colombo

LONDRA – L'occasione è ghiotta perché ha a che fare con gli investimenti. E con il Pnrr che arranca avere i fondi di investimento dalla propria parte è un elemento non da poco. Se poi i fondi in questione sono i big del settore, da Blackstone a Cvc, ecco che il “tesoretto” che si ritrova tra le mani la destra al governo diventa ancora più prezioso. Ambasciata italiana, evento promosso insieme allo studio internazionale Legance, con il patrocinio del ministero dell'Economia e di quello delle Imprese: gli uomini d'affari dei fondi internazionali, che investono in Italia, si ritrovano a discutere della «occasione Paese». Certo, l'occasione include anche zone d'ombra perché, dice Giampiero Mazza, responsabile per l'Italia del fondo britannico Cvc, «la questione più difficile da sciogliere resta sempre quella legata alla giustizia, a leggi e regole che non danno certezze». Ma, aggiunge, «il mercato è in una fase assolutamente positiva, soprattutto non



Al Tesoro
Federico Freni
sottosegretario
al ministero
dell'Economia

c'è più lo stigma del private equity, non siamo più le locuste». Il punto di forza che viene riconosciuto al governo, rappresentato a Londra dal viceministro delle Imprese Valentino Valentini e dal sottosegretario all'Economia Federico Freni, è la stabilità.

Insomma la disponibilità dei fondi c'è. E non è limitata solo alle grandi operazioni industriali. Il perimetro potrebbe allargarsi, a supporto delle piccole e medie imprese. «L'Italia offre rendimenti interessanti», spiega Alessandro Di Michele, socio e direttore finanziario di **Green Arrow Capital**. Un orientamento che il governo vuole sostenere con il disegno di legge per il mercato dei capitali, per spingere la quotazione in Borsa delle pmi. Ma la prudenza è d'obbligo, come spiega Freni: «Quando si è affamati, arrivando al buffet, è bene mangiare sempre con forchetta e coltello, e non con le mani: il segnale deve arrivare dal mercato, il governo è pronto». Solo allora l'esecutivo potrà intervenire, facendo sponda con un ventaglio di interventi, come una fiscalità di vantaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

